

Aprile 2004

Educare per educarci al rispetto di sé e dell'altro"

Una " storia al mese " di Miriam Ridolfi



dare fiducia e tempo ... "a modo loro"

Gli indù di Vivekananda raccontano questa leggenda del "capriolo di montagna."

"Tanti anni fa, c'era un capriolo che sentiva continuamente nelle narici un fragrante profumo di muschio." Saliva le verdi pendici dei monti e sentiva quel profumo stupendo, penetrante, dolcissimo. Sfrecciava nella foresta, e quel profumo era nell'aria, intorno a lui. Il capriolo non riusciva a capire da dove provenisse quel profumo che lo turbava come un richiamo melodioso a cui non si può resistere. Così il capriolo prese a correre, di bosco in bosco, alla ricerca della fonte di quel profumo. Man man che passava il tempo quella ricerca diveniva più assillante, tanto che quel capriolo quasi non badava più a mangiare e a dormire. Così decise di mettersi in viaggio attraverso foreste, colline, burroni, finché un giorno, affamato e stanco, scivolò da una roccia e cadde ferendosi mortalmente. Le sue ferite erano dolorose e profonde: il capriolo si leccava il petto sanguinante e, in quel momento, scopriva la cosa più incredibile: quel profumo, che aveva tanto cercato, era lì, attaccato al suo corpo, nella speciale "sacca" che hanno tutti i caprioli di quella sua specie. Fu così che quel capriolo respirò profondamente quel dolcissimo profumo, che si confuse col suo ultimo respiro.

Il pediatra Mel Levine, docente alla scuola di medicina della North Carolina University, autore tra l'altro del libro "**A modo loro**", tradotto per noi da Mondadori, ci invita a meditare su frasi del tipo: "Non combinerai mai niente di buono nella vita ... Potevi fare di più ... Possibile che tu sia sempre l'ultimo?" per farci riflettere sull'unicità di ogni bambino - di ogni persona e sulla fragilità dell' ego di un bambino che va "accompagnato" nel suo percorso di crescita. Occorre intrattenersi coi bambini per scoprire il perché dei loro movimenti, delle loro ideazioni, delle congetture con cui creano lo schema del loro mondo, nel quale noi siamo ospitati, come compagni di viaggio, nella scoperta del nuovo. Il monito di Levine è di ricordarsi che ogni bambino ha capacità differenti: c'è chi privilegia il "fare", chi il "dire", chi il movimento, chi la concentrazione. Qualcuno cammina presto e parla tardi o viceversa; alcuni hanno una memoria visiva eccezionale, altri hanno bisogno di scrivere appunti. E questa è una certezza: i bambini - e i ragazzi - vogliono soprattutto soddisfare e impressionare i loro genitori. Quando sentono di scontentarli diventano emotivamente una polveriera: o si ribellano e diventano iperattivi, o si chiudono in sé stessi e si deprimono.

I bambini - e gli adolescenti - non dubitano, di solito, di essere amati dai genitori, ma dubitano spesso di essere rispettati, capiti e ammirati da loro.

Ho sempre tenuto a mente quanto diceva Martin Luther King: se non puoi essere un albero, sii un cespuglio; se non puoi essere il sole, sii una stella piccina ... ma quando lo scopri sii lo appassionatamente.

**il terzo martedì di ogni mese dalle 12,30-13,30 sarò presente presso la biblioteca Lame di Bologna
Quartiere Navile, via Marco Polo n. 21/13 – 051-6350948. BiBliotecalame@comune.bologna.it**

La storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca e si può consultare o scaricare sul sito: www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/biblioteche.htm in "programma della biblioteca lame". Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11, tel. 051322728 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti, altre "storie", in biblioteca oppure alla Banca del Tempo – Quartiere Navile (tel. 051- 368930). "*Rispondere*" mi aiuta a continuare a scrivere. Miriam

Per gli incontri con le classi informazioni in biblioteca